

# Spettacoli

## Cultura



### Balletto: le «urla» di Jorma Uotinen, aspettando Gallotta

Nostro servizio

MODENA — Mentre Jean-Claude Gallotta si prepara ad andare in scena questa sera al Teatro Comunale di Modena con la sua nuova coreografia «Mammame» e da Parigi è in arrivo Maguy Marin (primo giugno) con «Il-mem», il Jorma Uotinen è stato accolto con calorosissimo entusiasmo al Teatro San Gimignano, seconda sede della rassegna «Sequenze Mobili».

Il festival è giunto alla sua fase più calda. In attesa dei due debutti francesi, anche Uotinen ha proposto a un pubblico di giovanissimi la sua nuova creazione: «Scream», urla. Un pezzo

concentrato in quarantacinque minuti, scandito sulla musica innoisciva di «Le jeune fille et la mort» (Quartetto di Schubert), teso a raccontare in uno spazio purtroppo molto piccolo per contenere la mescolanza del suo corpo, il delirio e l'angoscia di una mancanza. Uotinen esce, all'inizio, da una porta bianca e rimane intrappolato per tutta l'azione in uno spazio nero coperto di oggetti.

Il danzatore stabilisce immediatamente un rapporto di energia conflittuale con un tavolo di ferro, con una sedia e soprattutto con alcuni oggetti che appartengono chiaramente all'essere femminile che non c'è: un paio di scarpe col tacco, un vestito leggero, guanti trasparenti, una piuma di cigno, un anello di trionfo, un diadema di questi indumenti, sul desiderio di trasferirli — così piccoli e delicati — sul suo corpo frenetico e maschile in un'ansia di travestimento, di divertimento infantile che ricorda il bambino intorpidito a indossare gli abiti della

madama, ma anche l'adulto abbandonato in un solloquio erotico, sensuale, Uotinen è molto bravo nell'intercalare i momenti più attonali ed espressivi di questo suo inquietante «scorbilone» del sensi, con linee di danza purissima, con diagonali che si adattano con facilità al suo corpo sterrizzato.

A una donna «lata», scurissima, con un mozzo di rose rosse in mano che appare sullo sfondo e fa pensare alla morte — così presente nella composizione schubertiana — corrisponde la fase più realistica, più quotidiana della disperazione del danzatore. A un apparizione estatica, semidivinità, vefta di rosa, icona quasi ecclesiastica non imminente della Santa Teresa del Bernini, corrisponde la fase del travestimento infantile, del gioco ossessivo. Quando invece la visione è nuda e il corpo statuario di Helena Lindgren partner sempre silenziosa e immobile — si inquadra per un attimo, ma con nitore, il ballerino sembra liberarsi per contrastare da ogni contingenza terrena. È il desiderio di azione acquista una dimensione distaccata, estrema:

### Un accordo tra Mgm e Cinecittà

ROMA — Accordo fatto fra la Mgm e Cinecittà: gli stabilimenti italiani produrranno per la major Usa un mini-film, dal titolo «L'equipaggio d'oro». Costo previsto, 6 milioni di dollari, durata del serial 4 ore, soggetto, le imprese di un sommergibile nucleare. L'accordo, è stato firmato da Antonio Mancini, e dalla signora Cavanagh, della Mgm. «Stavolta gli americani entrano a Cinecittà con un copione (scritta da Eric Bercovici) e ne escono con un'opera interamente filina», ha spiegato Mancini.

Marinella Guatterini

### Videoguida

Raiuno, ore 20.30

### La guerra «privata» nella giungla di Guam



Seconda puntata per Quarh, il programma di Piero Angela che apre questa sera (Raiuno, 20.30) con uno sguardo sulla natura. È la natura violenta della lotta per la vita quella raccontata da Marco Visalberghi nel suo servizio, protagonisti i predatori e le loro prede. Una lotta che serve anche agli equilibri delle specie nella delicatissima bilancia della natura. Il «tour» nel mondo della scienza decolla subito verso altri argomenti: l'occhio invisibile della candid camera filma i tentativi di due attrici a caccia di qualcuno disposto a «giustificare un pollo».

Raitre, ore 20.05

### La guerra vista dal fronte sovietico

Per la serie del Dae (Dipartimento scuola educazione della Rai) *Momenti della seconda guerra mondiale*, va in onda questa sera su Raitre alle 20.05 un programma prodotto dalla televisione sovietica, dal titolo «La liberazione della patria». Il programma, della durata di mezz'ora, è diretto da S. Purnjaskola, mentre l'edizione italiana è stata curata da Patrizia Todaro. Si tratta di una serie acquistata dall'Urss, e diretta da diversi registi, che offre una ricostruzione degli avvenimenti della guerra da un altro fronte. Le prossime puntate, infatti, riguarderanno «La disfatta nazista ad Oriente», «Le retrovie», «Gli alleati» (tra i registi, A. Sergeev, N. Obuchovici), ed andranno in onda sempre alla stessa ora con cadenza quotidiana.

Canale 5, ore 23.30

### Tutti i mostri del futuro in rassegna

Due i servizi in «scelta» questa settimana a *Premiere*, il rotocalco d'informazione cinematografica che Canale 5 metterà in onda alle 23.30 con replica su Italia 1 due giorni dopo alla stessa ora: saranno alla ribalta il regista Dino Risì e il Festival della fantascienza di Roma. L'autore di *Profumo di donna* parlerà della sua più recente opera, un film di fantascienza presentato nei giorni scorsi al Festival di Cannes e accolto con reazioni contrastanti dalla stampa internazionale. Lo «special» dedicato alla quinta edizione della rassegna del fantastico, appena conclusa nella capitale, farà invece il punto sulle attuali tendenze del cinema futuribile, con un'ampia gamma di autori, mostri e «kolossal» scientifici come l'inglese *Starman* di John Carpenter.

Raiuno, ore 21.30

### Mismy Farmer donna del mistero per la tv



Protagonista femminile di *Un loro nel parabrezza* (la cui seconda puntata va in onda questa sera su Raiuno alle 21.30 con la regia di Sauro Scatolini, ispiratosi al romanzo di Carlo Bernardi) è Mismy Farmer. Interprete la parte di Daniela, una astronavi, mostri e «misteriosa» di cui si innamora un giornalista (Vittorio Mezzogiorno). La Farmer, arrivata in Italia per amore, è stata scelta come attrice da numerosi registi italiani, dai fratelli Taviani a Dario Argento a Marco Ferreri. Per la tv ha girato *Martin Eden*. Un treno per l'atombombardamento. Mio figlio non sa leggere. «Dicono che la tv sia un veicolo eccezionale di popolarità», dice Mismy Farmer — ma per me è soprattutto un mezzo che offre mille possibilità interpretative. Sono una che la il proprio lavoro con impegno perché ci crede».

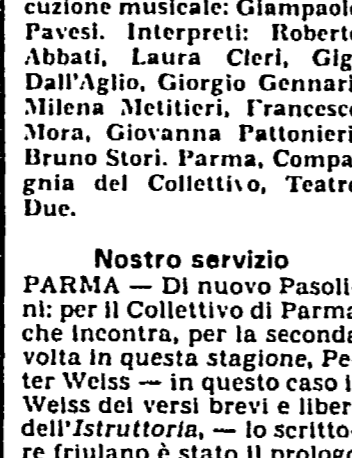
Italia 1, ore 20.30

### «A-team» da telefilm a industria del gadget



A-Team, proposto con ossessionante continuità da Italia 1, non ha avuto probabilmente il successo sperato, ma ha messo comunque in moto una macchina che non si riesce più a fermare. Arrivato in Italia sull'onda del successo Usa, questo telefilm d'azione ha fatto un'entrata trionfale sul piccolo schermo, immediatamente seguito da una intera serie di gadget. I bambini hanno trovato anche in cartoleria i pupazzi dei loro eroi: della tv, e a caro prezzo, oltre a magliette e cianfrusaglie varie. Per ultimo è arrivato sul piccolo schermo anche il cartone animato con i personaggi della serie, dove le caratteristiche di ognuno sono dilatate, un po' irrisate, lo stesso «Mister A» assomiglia più ai super eroi che arrivano dal Giappone (sempre formato cartoon) che non al gigante in carne ed ossa della televisione. Questa sera (alle 20.30) la squadra di A-team parteciperà all'elezione di uno... scriffito.

### L'ISTRUTTORIA di Peter Weiss. Regia: del Collettivo. Costumi: Nica Magnani. Esecuzione musicale: Giampaolo Pavani. Interpreti: Roberto Abbati, Laura Conti, Gigi Dall'Aglio, Giorgio Genari, Milena Mettieri, Francesco Mora, Giovanna Pattonieri, Bruno Stori. Parma, Compagnia del Collettivo, Teatro Due.



Nostro servizio  
PARMA — Di nuovo Pasolini: per il Collettivo di Parma che incontra, per la seconda volta in questa stagione, Peter Weiss. In questo caso il Weiss dei versi liberi e libelli dell'*Istruttoria*, — lo scrittore friulano è stato il prologo necessario, il Virgilio che li ha condotti agli orrori di Auschwitz. Infatti la riflessione pasoliniana da cui parte questo spettacolo di denuncia, di impegno civile è tratta dalla *Divina mimesis* intorno ai quarant'anni, estraneo al mondo in cui vive, Pasolini decide di scendere, gradino per gradino, nell'inferno della sua contemporaneità. Quell'inferno nato e voluto da Hitler. Partendo, dunque, da un dato biografico e sinografico (l'età dei membri del gruppo) ma anche da una dichiarazione di estetica, il Collettivo compie il suo itinerario scegliendo come proprio Virgilio il poeta più caro, quello legato ai primi tentativi artistici.

Entriamo, dunque, nel teatro e subito ci troviamo di fronte agli attori, seduti nel loro camerini, intenti a truccarsi per lo spettacolo. Sugli specchi stanno incollate vecchie fotografie anni Quaranta, di parenti, amici, di questi bambini sulle mensole oggetti per il trucco; in alto, la foto di Pier Paolo Pasolini che si illumina quando una voce fuori campo dice il brano che fa da prologo. Un Virgilio in tailleur scuro fa passare il pubblico attraverso una porta e di lì lo introduce dentro l'*Istruttoria* vera e propria, pigliati dietro una lunga corda, quasi fossimo testimoni di quegli orrori, ecco gli attori ricordarci che cosa fu.

Scritto da Peter Weiss senza una parola in più di quelle pronunciate da vittime e carnefici durante un processo avvenuto a Francoforte sul Meno fra il 1953 e il 1965, l'*Istruttoria* mette in campo gli aguzzini di Auschwitz: il vicecomandante Robert Mulka, il Rapportführer Oswald Kaduk, i responsabili della sezione polare Wilhelm Boger e Hans Stark e Iul, il medico assassino, Josef Mengele, oggi vivo e libero nel Paraguay di Stroessner. È un oratorio in cantati, anche se come nello spettacolo del Collettivo — è la seconda volta, dopo



Una scena di «L'istruttoria» di Peter Weiss allestita dal Collettivo di Parma

### Di scena In «L'istruttoria» di Peter Weiss, allestito dal Collettivo teatrale di Parma, il poeta diventa una «guida» nell'inferno dei lager nazisti

# Ad Auschwitz con Pasolini

L'*Istruttoria* messa in scena da Virginio Puecher per il Piccolo Teatro negli anni Sessanta, che questo lavoro viene rappresentato in Italia non tutti vengono riproposti. Giunti dunque nella realtà buia del lager, sempre seguendo la nostra guida, ecco che finalmente superiamo la barriera del filo di corda e prendiamo posto sulle non seggiole mentre la ragazza, che fino ad allora ci ha accompagnato, seduta a un tavolo, microfono in mano, si trasforma in interrogante, in accusatore. A sinistra, in bella vista, un pianista esegue musiche d'epoca, antiche arie ironiche da cabaret, canzoni brechtiane. Ed ecco che dal fondo della sala — dal buio degli anni e della memoria — giungono a uno a uno o in coppia, accusati, testimoni e accusatori. I primi hanno ancora il passo spavaldo, i secondi sono spesso gente che si è ar-

ricchita con il lavoro praticamente gratuito di uomini e donne destinati al macello oppure gente che ha collaborato (finge di non ricordare più). Gli ultimi sono i famosi tragici di un passato che si vorrebbe cancellare facendoli rientrare negli schemi della giustizia umana criminale che ormai non sono. Giungono dunque dal buio ora lentamente ora con foga e ricordano, scrivendo sul muro nero come pece che delimita la scena, con un gessetto bianco il titolo della loro storia: Canto della banchina. Canto del lager. Canto della possibilità di sopravvivere. Canto della Parole Nera. Canto del fanal... E tutto ciò che essi dicono si ripete di fronte ai nostri occhi: i loro gesti di sottomissione e di paura, gli atti di coraggio, lo spogliarsi di tutto, i darsi del braccio sinistro alatao, la mano destra a soffocare il grido sulla bocca — all'inferno di ciò che, talvolta, è.

secondi lo ucciderà. Ecco le pallide donne a cui furono bruciate le ovaie, i bambini a cui fu fraccata la testa contro il muro, i milioni entrati nelle camere a gas e usciti, come fumo dolcemente, dal camino... In sintonia con il tema, il Collettivo di Parma ha messo in scena uno spettacolo senza orpelli, duro. E, nello stesso tempo, ha cercato di imbrigliare la naturale generosità interpretativa dei suoi attori amalgamandola dentro un coro di voci, spente e uniformi, di individui che sembrano aver perso qualsiasi volontà di ribellione. Puri testimoni, voci e corpi, questi attori-personaggi stanno lì a dirci che la memoria non va spenta. Allo stesso tempo ci parlano di teatro: di ciò che potrebbe essere e di ciò che, talvolta, è.

Maria Grazia Gregori

### Teatro. Al Premio Riccione un interessante filmato sulle sue lezioni all'Ateneo romano

# Eduardo professore a contratto



Eduardo durante una delle sue lezioni all'università

Nostro servizio  
RICCIONE — Parlare della presenza viva di un artista scomparso può essere, in molti casi, un'espressione retorica. Non lo è certo se si riferisce a Eduardo De Filippo, cui il Premio Riccione Ater, rinnovatosi sotto l'ingegno «Per un teatro d'autore» (ne coordina le manifestazioni, dallo scorso anno, Franco Quadri), ha dedicato una «tre giorni» comprendente, in quattro diversi luoghi, un'ampia antologia delle sue commedie allestite per la Tv (e in più quell'opera rara, tutta televisiva, che è Peppino Griella), una rassegna delle film da lui interpretate dirette, e — successa negli ultimi anni — una «memoria» (sulle ben cinquecento registrazioni) del lavoro svolto da Eduardo come insegnante di drammaturgia all'Università di Roma.

per la lettura, fatta dall'attrice Claudia Giannotti — presente Isabella De Filippo — d'una scelta di poesie tratte da «O pensiero, del resto, di versi inediti, in buona parte recenti e recentissimi, apparsi da poco in libreria per i tipi di Einaudi («Unità» ne diede già una larga anticipazione). «O pensiero, del resto, è solo una delle prove del perdurare della creatività di Eduardo, sulla pagina e sulla scena. In questo stesso periodo, proseguono le rappresentazioni, a sala esaurita, al Piccolo di Milano, della Grande magia riproposta da Giorgio Strehler, e Luca De Filippo conclude, nel Mezzogiorno, quella che è solo una prima fase di repliche (ci sarà l'immane «ripresata» della prossima stagione) di Uomo e galantuomo.

magistero di Eduardo «professore a contratto», nell'81-'82, presso l'Ateneo romano. Il programma curato da Ferruccio Marotti (contatto di Pasquale De Seris, redazione di Paola Quarenghi) riguarda, nella maggior misura, la puntigliosa, laboriosa preparazione della «memoria» di Mettiti al passo, testo di scuola eduardiana, a firma d'un ragazzo allora ventitreenne, Claudio Brachino, il cui controscrittura in un volume col pubblico con la critica fu, per il maestro forse più che per l'allievo, ragionato di amarezza. Proprio assistendo all'esame e alla verifica del pezzo per il copione, che Eduardo effettuava insieme con gli attori (tra i quali spiccavano due sicuri professionisti, Paolo Giammusso e Lino Bianchi, proprio seguendo il difficile, approccio degli interpreti ai personaggi e alle situazioni, ci si rende tuttavia meglio conto, oggi, di come l'intero processo di «memoria» dovesse stare) non tanto nel prodotto finale, quanto nel «processo» che conduceva, dalla scrittura a tavolino, all'«adattamento» del copione, con eccezionale vivezza, dalle immagini e dalle parole fissate nella registrazione.

«Stranamente è, pure, la «memoria» di Mettiti che nel luglio del 1983, a Montecatini, vide Eduardo illustrare, come in un messaggio conclusivo, la sua idea del teatro e del mondo, e sulla pagina con l'interpretazione di due passi famosi di Questi fantasmi! E quel messaggio è adesso riproposto (a certificazione) nel rapporto internazionale di Iniziativa della famiglia rivista Théâtre en Europe, che a scritti di e su Eduardo assegna il posto d'onore.

C'è da dire, inoltre, del sapore di riscoperta che hanno avuto le proiezioni d'un paio di titoli dell'Eduardo cinematografico: Napoli millonaria, 1950, che rielaborava i temi della grande commedia in un clima quanto mai attuale, purtroppo dominato dal pericolo e dal timore di nuove guerre distruttive. E Napoleone a Milano, e sulla pagina con l'interpretazione di due passi famosi di Questi fantasmi! E quel messaggio è adesso riproposto (a certificazione) nel rapporto internazionale di Iniziativa della famiglia rivista Théâtre en Europe, che a scritti di e su Eduardo assegna il posto d'onore.

Aggeo Savioli

### Programmi TV

- Raiuno**
  - 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
  - 12.05 PRONTO... RAFFAELLA - Spettacolo con Raffaella Carrà
  - 13.30 TELEGIORNO - TG2 - Tre minuti di...
  - 14.15 FRAMONTI DI UN IMPERO - La marcia di Radetzky
  - 15.00 CRONACHE ITALIANE
  - 15.15 68° GIORNO D'ITALIA - 11 tappe: Paola Salerno
  - 16.30 RICCHI RICCHI - Cartone animato
  - 17.00 TG1 - FLASH
  - 17.05 POMERIDIANA - Un programma di Luciano Riposte (35' puntata)
  - 18.00 CLAP CLAP - Applausi in musica
  - 18.30 SPAZIOLEGGIO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
  - 18.50 ITALIA SERA - Con E. Bonaccorsi e P. Badolati
  - 20.00 TELEGIORNALE
  - 20.30 QUARK - Viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela
  - 21.30 UN FOIO NEL PARABREZZA - Con V. Mezzogiorno, M. Farmer, Regia di S. Scavolini
  - 22.00 TELEGIORNALE
  - 22.40 LINEA DIRETTA - TRENTA MINUTI DENTRO LA CRONACA
  - 23.25 DSE: ASPETTI DELLA VITA DEL NORD EUROPA
  - 23.55 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
  - 00.05 PALLACANESTRO - Firenze: Italia-Germania
- Raidue**
  - 11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
  - 13.00 TG2 - ORE TREDICI - TG2 - COME NOI
  - 13.30 CAPITOL - Serie televisiva (277' puntata)
  - 14.30 TG2 - FLASH
  - 14.35-16 TANDER - Conduce Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi
  - 15.00 UN CARTONE TIRA L'ALTRO - «Il cucciolo, il lupo solitario»
  - 16.25 DSE: SCENE DA UN PROMESSI SPESIA - (16' puntata)
  - 16.55 DUE E SIMPATIA - Il fratello Kapuzov (13' puntata)
  - 17.10 TG2 FLASH - DAL PARLAMENTO
  - 17.40 VEDIAMO CHI S'AL DUE - Conduce in studio Rita Della Chiesa
  - 18.25 TG2 - SPORTSERA
  - 18.40 CUORE E BATTICORDE - Telefilm
  - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE - TG2 - LO SPORT
  - 20.30 ARAGOSTA A COLAZIONE - Film. Con E. Montesano
  - 21.10 TG2 - STASERA
  - 22.25 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm. «La chromante»
  - 22.50 QUELLI DELLA NOTTE - Di Renzo Arbore e Ugo Porcili
  - 00.15 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
  - 16.10 DSE: LE PROFESSIONI DEL TERZIARIO AVANZATO
  - 16.40 DSE: LA CASA DI SALOMONE
  - 17.10 GALLERIA DI DADAUMPA
  - 18.15 L'ORCHESTRA - Quasi un quaderno tutto di musica
  - 19.00 TG3 - TV3 REGIONE
  - 20.05 DSE: MOMENTI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
  - 20.30 3 SETTE - Reportage del TG3
  - 21.15 IL JAZZ MUSICA DIAMICA E NERA - Concerto di Carmen McRae
  - 22.15 DIAPASON - Musica dove, come, quando
  - 22.45 TG3
  - 23.05 THEODOR CHNDLER - Storia di una famiglia tedesca
- Canale 5**

- 8.30 «Quella casa nella prateria», telefilm: 9.30 Film «La lezione di condanna» con Dick Powell; 11.30 «Tutti in famiglia», gioco e quiz: 12.10 «Bisa», gioco a quiz; 12.45 «Il pranzo è servito», telefilm: 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm: 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario; 17 «Due onesti fuorilegge», telefilm: 18 «Mio amico Ricky», telefilm: 18.30 «Vita», gioco musicale; 19 «Jefferson», telefilm: 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 «Dallas», telefilm: 21.30 Film «Il testimone», con Alberto Sordi e Philippe Noiret; 22.30 *Premiere*: 23.45 Film «Stazione Termini».
- Retequatro**
  - 8.30 «Vicina troppo vicina», telefilm: «Cirande de Pedras», telenovela; 9.40 «All'ombra del grande cedro», telefilm: 10.30 «Alice», telefilm: 10.50 «Mary Tyler Moore», telefilm: 11.15 «Piume e paillettes», telenovela; 12 «Fabbra d'amore», telefilm: 12.45 «Alice», telefilm: 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm: 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm: 14.15 «Cirande de Pedras», telenovela; 15.10 Cartoni animati; 16.10 «I giorni di Brian», telefilm: 17 «All'ombra del grande cedro», telefilm: 18 «Fabbra d'amore», telefilm: 18.50 «Piume e paillettes», telenovela; 19.25 «M'am non m'ama», gioco: 20.30 Film «Zucchero, miele e peperoncino»; 22.40 «Tre cuori in affitto», telefilm: 23.10 Film «Sposo contro assegno».
- Italia 1**
  - 8.30 «L'uomo di sei milioni di dollari», telefilm: 9.30 Film «Morte di una professoressa»; 11.30 «Sanford and Son», telefilm: 12 «Agenzia Rockford», telefilm: 13 «Chips», telefilm: 14 «Dejeay Television»; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm: 15.30 «Sanford and Son», telefilm: 16.30 «Bum Bum Bum»; 18 «L'uomo di sei milioni di dollari», telefilm: 19 «Cherika's Angels», telefilm: 20 «L'incautoventi Creamy», cartoni animati; 20.30 «A-Team», telefilm: 21.30 Film «Cara sposa»; telefilm: 22.20 «Hercules e i McCormick», telefilm: 23.20 Sport: Basket: 1 Film «Il mostro delle nevi».
- Telemontecarlo**
  - 17 «L'occhio cieco», quotidiano musicale: 17.45 «La schiera laura», telenovela; 18.40 Un concerto al giorno: 19.10 Telenovela; 19.30 «Le avventure di Black Beauty», telefilm: 20 «Gino e Pinotto», cartoni: 20.30 Film «La legge della camera»; 22 TMC Sport.
- Euro TV**
  - 10 Film «Whisky al missili no», con Jeanne Carson e Donald Sinden; 12 «Operazione ladro»; telefilm: 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziale», telefilm: 14.30 «Adolescente inquieto», telefilm: 15.30 Cartoni animati; 16.30 «Cuore selvaggio», telefilm: 17.30 Film «Cara sposa» con Johnny Dorelli e Agostina Belli; 22.30 Sport: Calcio: 23.15 Tutton cinema: 23.30 «Star Trek», telefilm; 0.30 Film «Il licantropo e lo Vets».
- Reté A**
  - 13.30 Cartoni animati; 14 «Amari a teatro»; telefilm: 15 Film «Il mio amico Kelly»; 16.30 Film «Ti ho amato a modo mio», con Ronald Colman e Kay Francis. Regia di King Vidor; 18 Cartoni animati; 18.30 Telefilm: 19.30 «Cuore selvaggio», telefilm: 20.30 Film «Cara sposa»; telefilm: 21.30 Film «La legge della camera»; 22 TMC Sport.

### Scegli il tuo film

IL MIO AMICO KELLY (Rete A, 15)  
Un vecchio film di Robert Z. Leonard interpretato da Van Johnson. «L'oroscchio di Hollywood» (la definizione è della collega June Allyson, con la quale fece coppia fissa in otto film) tornato recentemente sullo schermo nel delizioso *La sera prima del Cairo* di Woody Allen. Nel *Mio amico Kelly* è Len, un cantante di varietà di scarsa bravura ma di sconfinata presunzione, la cui vita cambierà dopo l'incontro con Kelly, cantante dalle strabilianti capacità artistiche.

### RADIO

- RADIO 1**
  - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 8.57, 11.57, 12.57, 15.57, 16.57, 17.57, 20.57, 22.57, 6.45 len in Parlamento; 9 Radio arancio '85; 9.30 Roubalera; 10.40 Mosca musicale; 11.10 in teatro; 11.30 Ricordi di S. Satta Flores; 12.03 Via Avanzo Trento; 13.20 La spaccata; 13.28 Mater; 15.30 Tu mi senti...; 17.03 Il Pagnone; 17.30 Radouno jazz '85; 18.10 Spaccabbero; 18.30 Musica sera; 19.15 Acosta; si sa: 19.20 Su nostri mercati; 19.25 Audouon; 20.05 teatro francese tra i due secoli; 18.50-19.15; 20.40 Doppo teatro; 21.03 Venza Broadway; 21.30 Poesi al microfono; 22 Stanotte la tua voce.
- RADIO 2**
  - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 61 opera; 7 Bolzano del mare; 7.05 Grandi col Gro; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: Infanzia, come, perché...; 8.45 Maschi; 9.10 Discopage; 10.30 Radouco 317; 12.10 Programmi regionali - GR regionali - Onda verde Regione; 12.45 Tanto è un poco; 14 Programmazione regionale - GR regionali - Onda verde Regione; 15 si promessi sposi; 15.42 Omnia; 18.32 La ore della musica; 19.50 La ore della musica; 20.45; 23.53; 6 Préludo; 6.55 Concerto del mattino; 7.30 Puma pagina; 8.30 Concerto del mattino (2' parte); 10 Ora Di; 11 Concerto del mattino (3' parte); 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17 Programmazione infernale; 17.30 Spazio Rai; 19 Spazio Tre (2' parte); 21 Programmazione della rivista; 21.10 Concerto pianistico; 22.40 Il racconto di mezzanotte.
- RADIO 3**
  - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.53; 6 Préludo; 6.55 Concerto del mattino; 7.30 Puma pagina; 8.30 Concerto del mattino (2' parte); 10 Ora Di; 11 Concerto del mattino (3' parte); 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17 Programmazione infernale; 17.30 Spazio Rai; 19 Spazio Tre (2' parte); 21 Programmazione della rivista; 21.10 Concerto pianistico; 22.40 Il racconto di mezzanotte.